



Ospita minori immigrati

Casa Mosè a rischio chiusura

Casa Mosè, il centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati gestito da Amici dei Bambini, rischia di chiudere i battenti. Aperto l'11 dicembre 2013, da allora ha ospitato più di 70 minori stranieri ma a fronte di una spesa di 105 mila euro, afferma l'associazione, non ha ricevuto un euro dalle istituzioni.

Aibi sottolinea che mentre i migranti continuano ad arrivare sulle nostre coste, e molti sono minori non accompa-

gnati e donne sole con bambini, si torna a parlare di «emergenza umanitaria, carenza di posti e disorganizzazione».

I centri di prima accoglienza non hanno posti letto e i Comuni sentono il peso di dover gestire da soli questa situazione. «A fronte di un'accoglienza deficitaria, sempre in affanno, in cui le istituzioni si rimbalsano a vicenda le responsabilità, c'è n'è un'altra - quella gestita dalle associazioni di volontariato - che si impegna a garantire il rispet-

to dei diritti e la dignità di ogni persona che approda sulle nostre coste. Un'accoglienza che funziona e che, invece, viene dimenticata, mai supportata e, alla lunga, costretta ad arrendersi», denuncia Aibi.

«Anche noi siamo stati lasciati soli» dice l'associazione, che spiega di aver potuto resistere fino ad oggi solo grazie ai fondi raccolti con la campagna «Bambini in alto mare», ma adesso tutto questo non basta più. ◀